

LE DIMISSIONI DI MINENNA HANNO CONGELATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO E 100 MILIONI DI STANZIAMENTI, ATTESI ANCHE DALL'ATAC

Municipi a secco, in bilico servizi e trasporti

Anche i dipartimenti del Campidoglio ormai varano solo misure a costo zero

MAURO FAVALE

ROMA. Il dipartimento Urbanistica ha soldi giusto per un paio di bandi di gara. Quello alla Cultura, da tre mesi, va avanti con provvedimenti (quasi) a costo zero. E anche altrove, gli altri uffici del Campidoglio non sono messi meglio. Per non parlare dei Municipi (12 su 14 governati dal M5s, grandi come capoluoghi di regione) che erogano servizi essenziali e che contavano su qualche risorsa per andare avanti fino alla fine dell'anno.

L'addio di Marcello Minenna, assessore al Bilancio del Comune di Roma fino al 31 agosto, ha aperto una voragine. Perché il dirigente della Consob, arrivato in giunta grazie all'intervento diretto di Luigi Di Maio, stava lavorando a un assestamento di bilancio da approvare entro la fine di settembre, del valore di un centinaio di milioni di euro. Uno stanziamento che avrebbe concesso un po' di ossigeno ai territori e messo una toppa a quelle emergenze che quotidianamente rendono faticosa la vita dei romani. A partire dai trasporti e dall'azienda che li gestisce, l'Atac, che attendeva una quarantina di milioni di euro per la manutenzione della flotta degli autobus. E invece dovranno fare con ciò che resta nelle loro casse.

Lo stesso accadrà nei Municipi

più dove, salvo rare eccezioni, i soldi sono quasi finiti. Ciò significa che a partire dalle prossime settimane l'assistenza per le fasce deboli, dai disabili agli anziani, rischia di interrompersi bruscamente. Solo qualche esempio: a Montesacro, popoloso quartiere lungo la Nomentana, servono 450 mila euro per il sostegno domiciliare ai disabili, coperti solo fino a metà novembre. Al Portuense, invece, per i servizi alla persona mancano 1,4 milioni. Ne servirebbero 1,7, nello stesso territorio, anche per la manutenzione stradale. E poi c'è la pulizia di caditoie e tombini da portare avanti, in tutta la città, per evitare allagamenti ai primi temporali d'autunno. Idem per la cura dei parchi e del verde pubblico, l'altro capitolo costantemente in affanno.

In Campidoglio, gli assessori preferiscono non commentare. Ma la preoccupazione è presente. Anche perché la casella del bilancio, vacante dal primo settembre, non è ancora stata coperta e chi arriverà, si troverà ad ereditare un lavoro che Minenna aveva solo parzialmente iniziato. Come quello sulle "poste fantasma", un'operazione di "pulizia" del bilancio dalla quale sarebbero dovuti arrivare i fondi necessari per garantire i servizi e dare una prima impronta "politica" all'azione amministrativa della giunta 5 Stelle. Tutto rimandato a chissà quando.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

